



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

MOZIONE

N. 163 del 2 maggio 2024

PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA

CARTAGINESE

***ABOLIZIONE DEL NUMERO CHIUSO O PROGRAMMATO PER L'ACCESSO
ALLE FACOLTÀ DI MEDICINA - CHIRURGIA E DELLE PROFESSIONI
SANITARIE E MISURE DA ADOTTARE RIGUARDO LA CAPIENZA DEGLI
ISCRITTI NELLE UNIVERSITÀ DEL LAZIO***



Consiglio regionale del Lazio

MOZIONE

N. 163 del 2 maggio 2024



Gruppo consiliare Lega

Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio

Antonio Aurigemma

Sede

MOZIONE

Oggetto: abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso alle Facoltà di Medicina - chirurgia e delle professioni sanitarie e misure da adottare riguardo la capienza degli iscritti nelle Università del Lazio.

di iniziativa della consigliera Laura Cartaginese

Visti:

- gli art. 2 e 4 della Costituzione che sanciscono i diritti della persona umana come il diritto alla propria formazione culturale e quello relativo alle proprie scelte professionali, a sua volta mezzo essenziale di sviluppo della personalità;
- gli art. 3, 33, 34 e 97 della Costituzione, e cioè rispettivamente: il principio di uguaglianza sociale dei cittadini davanti alla legge, la libertà di scienze ed arti, il diritto all'istruzione aperta a tutti e alla promozione meritocratica, il principio d'imparzialità e di buon andamento della pubblica amministrazione:

Visto:

- quanto stabilito dalla Corte costituzionale, ovvero che "il diritto allo studio comporta non solo il diritto di tutti di accedere gratuitamente alla istruzione inferiore, ma altresì quello – in un sistema in cui 'la scuola è aperta a tutti' (art. 34, primo comma, della Costituzione) – di accedere, in base alle proprie capacità e ai propri meriti, ai 'gradi più alti degli studi' (art. 34, terzo comma): espressione, quest'ultima, in cui deve ritenersi incluso ogni livello e ogni ambito di formazione previsti dall'ordinamento" (cfr. ex plurimis Corte Costituzionale, sentenza 24 febbraio 2021, n. 42, e sentenza 22 maggio 2002, n. 219)";
- lo Statuto della regione Lazio.

Premesso che:

- la carenza di personale sanitario rappresenta un problema ormai strutturale, che ha assunto connotati drammatici nel corso della pandemia da COVID-19, ma che prescinde da emergenze come quest'ultima;
- non è un caso, infatti, che “sin dalle primissime manifestazioni epidemiche si è reso necessario adottare strumenti normativi ad hoc proprio al fine di supplire alla carenza di risorse umane nell'ambito del servizio sanitario nazionale e regionale;
- i dati risalenti a circa due anni fa ci dicono che sono tra 700 e 1000 i medici che mancano all'appello nella sanità pubblica del Lazio, e, secondo le stime i numeri non tengono conto dell'ulteriore carenza di centinaia di medici di famiglia;
- a ciò deriva un altro problema storico della sanità laziale che consiste nell'affollamento dei pronti soccorsi, da cui scaturiscono liste d'attesa per le prestazioni sanitarie, sempre più estenuanti;
- secondo i dati ufficiali del Ministero della salute, i dipendenti del sistema sanitario nel Lazio sono poco più di 42mila, di cui oltre il 67 per cento donne, di questi più di 8mila sono medici e 20mila 800 infermieri, dove la presenza femminile sfiora il 77 per cento. Di questi, lavorano nelle Asl in quasi 31mila, tra cui 6mila medici e 14mila infermieri, mentre negli ospedali sono in tutto 5mila 500, di cui oltre il 66 per cento donne;
- oltretutto nel Lazio si verifica anche un'emorragia di medici di base che è destinata ad acuirsi visto che nel 2025 andranno in pensione quasi la metà di quelli che attualmente operano nei territori;

- già oggi ci sono almeno 300 le aree, tra Roma e provincia, che sono carenti dal punto di vista della presenza dei medici di famiglia.

Considerato che:

- Il TAR, Lazio – Sezione Terza, con sentenza n. 863 del 10 gennaio scorso, pubblicata il 17 dello stesso mese ha annullato l'istituzione del numero chiuso, in un corso di laurea in psicologia, per problemi di "numerosità degli iscritti", non legati ai requisiti di cui alla Legge n. 264/1999 per l'istituzione di nuove lauree a numero chiuso;
- Il numero chiuso o programmato può essere istituito solo alle condizioni previste dalla legge;
- Il TAR Lazio conferma che le Università non possono programmare gli accessi se non sussistono le condizioni ex art. 2 della legge n. 264\1999, ossia
 - a) corsi di laurea per i quali l'ordinamento didattico preveda l'utilizzazione di laboratori ad alta specializzazione, di sistemi informatici e tecnologici o comunque di posti studio personalizzati;
 - b) corsi di diploma universitario per i quali l'ordinamento didattico preveda l'obbligo di tirocinio come parte integrante del percorso formativo, da svolgere presso strutture diverse dall'ateneo;
 - c) corsi o scuole di specializzazione individuate dai decreti attuativi delle disposizioni di cui all'art. 17, comma 95, L. 15.05.1997 n. 127 e successive modificazioni.



Gruppo consiliare Lega

- in sostanza l'alto numero degli studenti non è sufficiente a giustificare il numero chiuso, come avviene per le iscrizioni alle facoltà di medicina.

Rilevato che:

- i test di accesso spesso hanno poco a che fare con il futuro piano di studi degli aspiranti iscritti o, al contrario, richiedono conoscenze assai specifiche, addirittura specialistiche, delle discipline oggetto dei corsi di studio;
- a fronte di una carenza drammatica di medici, i nostri giovani vedendosi precluso l'accesso attraverso il numero chiuso della facoltà di medicina delle università hanno cominciato ad iscriversi all'estero.

Sottolineato che:

- tutti dovrebbero avere l'opportunità di accedere alle facoltà, senza distinzioni e, soprattutto, senza essere penalizzati a fronte di condizioni economiche che non consentano un'adeguata preparazione ai test di ingresso, non potendo, come accade in molti casi, frequentare i relativi corsi di formazione a costi esorbitanti.

Ritenuto che:

- la Commissione Istruzione del Senato ha recentemente adottato il testo base riguardo lo stop al numero chiuso nelle facoltà di Medicina, di conseguenza, la Regione Lazio dovrà verificare assieme alle Università i problemi di capienza, a seguito del maggior numero di iscritti ai corsi di laurea.

Tutto ciò visto, premesso, considerato, rilevato, sottolineato e ritenuto:



Gruppo consiliare Lega

Il Consiglio regionale impegna il Presidente e la Giunta

a farsi interpreti presso la Conferenza Stato-Regioni, unitamente alla sezione del Lazio aderente alla CRUI Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, nel voler adottare l'eliminazione dell'accesso a numero chiuso alle Facoltà di Medicina - chirurgia e delle professioni sanitarie nel Lazio, predisponendo le opportune misure volte a risolvere i problemi di capienza al fine di consentire agli studenti di poter accedere ai corsi di studi universitari, in modo tale da concorrere alla piena realizzazione del diritto allo studio così come sancito dalla Costituzione.

Firmato digitalmente da: Laura
Cartaginese
Data: 02/05/2024 14:52:56